

ALLEGATO TECNICO

1. Elenco documentazione approvata

Matrice rifiuti

- Relazione tecnica descrittiva e asseverata Rev. 1 ad oggetto “*Variante non sostanziale della Determ. Dir. n. 3308 del 09/11/2023 e smi*”, datata 12.06.2026, timbrata, firmata e sottoscritta digitalmente dall’ Ing. Marzia Carnevale.
- Elaborato Planimetrico Unico “Impianto di gestione rifiuti non pericolosi” datato Agosto 2026, timbrato, e firmato dal Geom. Gianluca Orsini, nonchè sottoscritto digitalmente dallo stesso tecnico e dal legale rappresentante.

Matrice Scarichi acque reflue

- Relazione tecnica descrittiva e asseverata della modifica non sostanziale del 22.06.2026, sottoscritta digitalmente dall’Ing. Marzia Carnevale, e allegati: “*Relazione tecnica impianto trattamento chimico-fisico del costruttore, Schema a blocchi gestione acque*”.
- Elaborato TAV. 1.1_REV0 “Planimetria Post Opera” di Giugno 2026 timbrato, e firmato dal Geom. Gianluca Orsini, nonchè sottoscritto digitalmente dallo stesso tecnico e dal legale rappresentante.

2. Aree di stoccaggio

La Tabella “Aree di Stoccaggio” di cui alla D.D. n. 3308/2023 e ss.mm.ii. si intende aggiornata e sostituita con la seguente:

Area	Descrizione	Tipol. rifiuti	Oper. R/D	m ² lordi	m ³ calcolati	ton max stoccabili per area	Modalità stoccagg.
A1	Impianto selezione CSS Corepla	plastica	R12	1.483,5	-	-	-
A2	stoccaggio rifiuti in ingresso	plastica	R13	850	2.010	2.010	balle
	stoccaggio rifiuti in uscita		R13				
A3	stoccaggio rifiuti ingresso	plastica	R13	255	200	180	balle
					90	90	sfuso
A4	stoccaggio	RAEE batterie	R13	8	6	1	Sfuso in idonei contenitori
A5	stoccaggio	030307	R13	65	65	13,2	sfuso
A6	stoccaggio	191210	R13	120	100	80	sfuso/ balle
A7	stoccaggio	rifiuti metallici e non	R13	60	30	15	sfuso
A8a	area selezione	carta	R13 R12 R3	240	220	20	sfuso
A8b	area selezione	vari	R13 R12	330	300	15	sfuso
A8c	area selezione	vari	D13 D14 D15	20	18	6	sfuso pedane
A9	stoccaggio EoW	carta	-	24	13	13	balle
A10a	materiale in accertamento	CSS-C in accertamento	-	100	200	150	sfuso/ balle
A10b	stoccaggio EoW	CSS-C	-	105	200	250	sfuso/ balle
A11	stoccaggio rifiuti autoprod.	vari	-	4	3	0,5	vari
A12a	stoccaggio rifiuti in uscita	191212	D15	65	60	6,6	sfuso
A12b	stoccaggio rifiuti in uscita	191212	R13	65	60	6,6	sfuso

Area	Descrizione	Tipol. rifiuti	Oper. R/D	m ² lordi	m ³ calcolati	ton max stoccabili per area	Modalità stoccagg.
A13	stoccaggio rifiuti senza triturazione primaria	vari	R13	80	25	20	sfuso
A14	stoccaggio campioni CSS Corepla	plastica	-	100	237	213	balle
A15	miscelazione campioni CSS Corepla	plastica	-	60	1	1	sfuso
A16	stoccaggio rifiuti in ingresso	191212-191204-150203	R13	145	345	455	sfuso/ balle big-bag
A17	stoccaggio rifiuti in ingresso	vari	R13	65	160	145	balle
A18	stoccaggio rifiuti in uscita	vari	R13	445	800	720	cumuli/ balle
A19	stoccaggio rifiuti in uscita	vari	R13	930	2.200	1.700	cumuli/ balle
A20	stoccaggio container pieni/vuoti	vari	R13 D15	65	50	10	sfuso in container
A21	stoccaggio rifiuti in uscita	vari	R13	530	1.254	1.505	cumuli/ balle
A22	stoccaggio rifiuti e triturazione	vari	R13	125	280	345	balle/ sfuso
A23a	stoccaggio CSS in uscita	191210	R13	760	1.725	2.100	balle filiate
A23b	stoccaggio CSS in uscita	191210	R13	100	225	280	balle filiate
A24	stoccaggio	200303	R13 D15	44	26	8,8	sfuso
A25	stoccaggio legno	legno	R13 R12 R3	65	190	4,4	sfuso

Le modifiche sono evidenziate in grassetto

I quantitativi di rifiuti in stoccaggio istantaneo non dovranno, in ogni caso, superare la capacità massima autorizzata.

3. Rifiuti autoprodotti dalla Società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti, da gestire in deposito temporaneo

La Tabella “Rifiuti autoprodotti dalla Società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti, da gestire in deposito temporaneo” di cui alla D.D. n. 3308/2023 e ss.mm.ii. si intende aggiornata e sostituita con la seguente:

Cod. EER	Descrizione (Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Operazione successiva presso impianti terzi
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 / D15
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 / D15
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 / D15
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13 / D15
160601*	Batterie al piombo	R13
160602*	Batterie al Ni-Cd	R13
160604	Batterie alcaline	R13
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	D15
190801	Residui di vagliatura	D15
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13 / D15
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15
200304	Fanghi delle fosse settiche	D15

Le modifiche sono evidenziate in grassetto

4. Prescrizioni

RIFIUTI

1. La Società è tenuta a trasmettere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) entro 15 giorni dalla data di rilascio da parte dei Vigili del Fuoco.
2. In fase di esercizio, devono essere integralmente rispettate tutte le disposizioni impartite dai Vigili del Fuoco, con particolare riferimento al rigoroso mantenimento delle distanze di sicurezza stabilite tra le aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.
3. In occasione di evoluzioni o variazioni del quadro normativo in materia di rifiuti, devono essere programmate specifiche attività di formazione del personale da svolgersi mediante Ente formatore terzo idoneamente qualificato.
4. Il Piano di campionamento deve essere conforme alla norma UNI EN ISO 21645:2021, secondo il modello adottato nel Sistema di Gestione aziendale

SCARICHI ACQUE REFLUE

5. All'esito dei lavori di realizzazione della modifica in progetto, andrà acquisita la seguente documentazione, per una verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto previsto a livello progettuale, nello specifico:
 - A. Certificato di ultimazione lavori
 - B. Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo delle opere
 - C. Relazione tecnica post-operam con allegata documentazione fotografica
 - D. Elaborati grafici as-built
 - E. Dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, a firma di tecnico abilitato e del legale rappresentante della Impresa, attestanti:
 - 1) che le opere di scarico delle acque reflue (impianto di depurazione e reti di raccolta delle acque comprensive di griglie, caditoie, pozzetti, condotte, punti di scarico) e l'impianto di depurazione, come anche i diversi corpi di fabbrica, sono stati realizzati conformemente agli elaborati tecnici trasmessi, rappresentanti l'effettivo stato dei luoghi, provvisti delle autorizzazioni di legge nel rispetto delle norme urbanistiche e dei regolamenti del Comune in cui sono localizzati
 - 2) che le caratteristiche costruttive dell'impianto di depurazione e le sue modalità di funzionamento non contravvengono a disposizioni normative e/o regolamentari statali e/o regionali ad oggi vigenti
 - 3) che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche risulta dotato di idonee pendenze, di superficie impermeabile e garantisce una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie scolante
 - 4) che il sistema di raccolta delle acque, adeguatamente dimensionato e verificato, consente il convogliamento delle sole acque da inviare al trattamento depurativo, con esclusione di eventuali promiscuità con le acque meteoriche non soggette al trattamento, ivi comprese quelle pluviali, quelle provenienti dalle proprietà confinanti e/o dalle strade;
 - 5) il dimensionamento e la realizzazione a regola d'arte di tutte le reti interne di raccolta reflui presenti nello stabilimento, dei pozzetti, anche di quelli di campionamento (fiscali), e degli scarichi finali e che i pozzetti fiscali della prima e della seconda pioggia, consentono il corretto prelievo e campionamento del refluo secondo metodologie ufficiali
 - 6) l'idoneità dell'impianto di depurazione atto a garantire lo scarico in conformità ai limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006
 - 7) l'assenza di una rete fognaria pubblica (comunale/consortile), ovvero l'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in rete fognaria pubblica e/o in corpo idrico superficiale;
 - 8) nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 30, comma 2 del vigente PTAR Lazio, l'impossibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non si esaurisca con le acque di prima pioggia
 - 9) che le potenziali portate dei reflui escludono la necessità di specifiche opere di regimazione idraulica destinate a garantire contro il rischio di tracimazione dei recettori e di possibili danni a terzi, tenuto conto delle caratteristiche di questi ultimi (portate medie, regime, portate massime immissibili).